

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

2^a Domenica del tempo ordinario (B)

Venite e vedrete
La chiamata dei primi discepoli
Giovanni 1,35-42

Preghiera iniziale

Pastore buono, Padre mio, tu anche oggi scendi dai monti eterni e porti con te il tuo gregge e lo conduci verso i pascoli verdeggianti, di erbe fresche, di acque buone. Tu oggi mandi avanti a te la tua pecora prediletta, l'Agnello che ami di incommensurabile amore; Tu ci doni il tuo Figlio Gesù, il Messia. Eccolo, è qui. Ti prego, aiutami a riconoscerlo, a fissare su di Lui il mio sguardo, il mio desiderio, la mia attesa. Fa' che io lo segua, che non mi distacchi da Lui, che entri a casa sua e lì rimanga, per sempre. La sua casa, o Padre, sei Tu stesso. In te io voglio entrare, voglio vivere. Il soffio del tuo santo Spirito mi attiri, mi sospinga e mi unisca in amore a Te e al Figlio tuo, il mio Signore, oggi e per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Contesto

Questo brano ci immette all'inizio della narrazione evangelica di Giovanni, scandita dal susseguirsi di una settimana, giorno dopo giorno. Qui siamo già al terzo giorno da quando Giovanni il Battista ha iniziato a dare la sua testimonianza su Gesù, giunta ormai a pienezza, con l'invito ai discepoli a seguire il Signore, l'Agnello di Dio. In questi giorni si inaugura il ministero di Gesù, Parola del Padre che scende in mezzo agli uomini per incontrarli e parlare con loro e dimorare in mezzo a loro.

Il luogo è Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava: qui avviene l'incontro col Verbo di Dio e inizia la vita nuova.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo ³⁵ Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶ e, fissando lo

sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷ E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸ Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹ Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰ Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹ Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴² e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Per aiutare la lettura del brano

Gv 1,35-36: Giovanni Battista vive un'esperienza fortissima di incontro con Gesù; infatti è precisamente qui, al terzo giorno, che egli lo riconosce pienamente, che lo proclama con tutte le forze e lo indica come vera via da seguire, come vita da vivere. Qui Giovanni diminuisce fino a scomparire e giganteggia come testimone della luce.

Gv 1,37-39: Avendo accolto la testimonianza del loro maestro, i discepoli di Giovanni cominciano a seguire Gesù; dopo aver ascoltato la voce, essi incontrano la Parola e si lasciano da essa interrogare. Gesù li guarda, li conosce e inizia il suo dialogo con loro. Egli li porta con sé, li introduce nel luogo della sua dimora e li fa stare con Lui. L'evangelista registra l'ora precisa di questo incontro faccia a faccia, di questo scambio di vita tra Gesù e i primi discepoli.

Gv 1,40-42: Subito la testimonianza divampa; Andrea non può tacere ciò che ha udito e visto, ciò che ha sperimentato e vissuto e diventa subito missionario, chiamando suo fratello Pietro all'incontro con Gesù. Egli, fissando il suo sguardo su quell'uomo, lo chiama e trasforma la sua vita: era Simone, ora è diventato Pietro.

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i personaggi di cui parla il brano?
2. Quali azioni si compiono: vale la pena sottolineare i verbi e vedere quali sono usati con più frequenza? Qual è il loro significato?
3. Nel passo si susseguono vari dialoghi: tra chi si svolgono e cosa si dice in essi?

4. Nel racconto c'è qualche parola o frase non chiara che si desidera comprendere meglio?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Quale parte del testo ti più ha colpito e perché?
2. Che significato ha il riconoscimento di Gesù come l' "agnello di Dio"?
3. Che cambiamenti avvengono nei discepoli ricordati nel brano?
4. Quali sono le azioni più significative del brano?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Giovanni e Gesù "fissando lo sguardo" vanno aldilà dell'apparenza. Come può realizzarsi per me oggi questa stessa azione?
2. I discepoli hanno lasciato il Battista per seguire Gesù: è chiesto anche a me qualche passaggio?
3. I discepoli andarono, videro e rimasero: che invito rivolgono alla mia vita questi verbi?
4. Dall'incontro all'annuncio: come può realizzarsi oggi questo binomio?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 34 (33):

Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto

e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltatevi;
v'insegnerò il timore del Signore.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.
Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preghiera finale

Padre, ti ringrazio per avermi donato la presenza del tuo Figlio Gesù nelle parole luminose di questo vangelo; grazie per avermi fatto ascoltare la sua voce, per aver aperto i miei occhi per riconoscerlo; grazie per avermi messo sulla sua strada per seguirlo e per entrare a casa sua. Grazie perché posso dimorare con Lui, in Lui e perché Lui, con te, siete in me. Grazie per avermi, ancora una volta, chiamato, facendo nuova la mia vita. Fa' di me, ti prego, uno strumento del tuo amore: che io non smetta mai di annunciare il Cristo che viene; che io non mi vergogni, non mi chiuda, non mi spenga, ma diventi sempre più felice, per condurre a Lui, a Te i fratelli e le sorelle che tu ogni giorno mi fai incontrare. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica del tempo ordinario (B)

L'inizio e la chiamata dei primi discepoli

Marco 1,14-20

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta intera, aprì la nostra mente all'intelligenza delle Scritture. Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona dove il Verbo di Dio ha potuto germinare, purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola. Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura, per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il brano di Marco presenta l'inizio del ministero di Gesù in Galilea e la chiamata dei primi discepoli, narrato secondo il genere letterario dei racconti di vocazione. Uno schema fisso ricorre in questi racconti: dapprima si indica la condizione di vita della persona interpellata da Dio, quindi segue la chiamata espressa con parole o azioni simboliche, infine si ha la sequela che comporta l'abbandono dell'attività inizialmente presentata. Il racconto di Marco rinvia il pensiero alla chiamata di Eliseo da parte di Elia (1Re, 19,19-21) e a quella di Amos (Am 7,15). Il ricorso ad un modello letterario tipico non esclude evidentemente la realtà sostanzialmente storica del racconto evangelico.

Dal vangelo secondo Marco

¹⁴ Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: ¹⁵ «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo».

¹⁶ Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di

Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷ Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸ E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

¹⁹ Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰ E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Una divisione del testo per aiutare la lettura del brano

Mc 1,14-15: la predicazione di Gesù in Galilea.

Mc 1,16-18: la chiamata di Simone e Andrea.

Mc 1,19-20: la chiamata di Giacomo e Giovanni.

Domande per osservare il testo

1. Il protagonista principale è Gesù: dove, quando e cosa fa e dice?
2. Quali sono gli elementi comuni, che ritornano nei due racconti di vocazione dei primi discepoli?
3. Ci sono parole che meritano una particolare attenzione ed approfondimento? Quali?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché le parole che Gesù pronunzia sono un “vangelo”, una buona notizia?
2. Cosa comporta convertirsi e credere in questa buona notizia?
3. “Andare dietro a Gesù” quali cambiamenti concreti ha portato nella vita dei primi apostoli?
4. Perché in entrambe le chiamate ritorna l'avverbio “subito”?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche parola che maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Accogliere oggi il Regno di Dio nella mia vita cosa significa? Come Dio regna nella mia giornata?

3. Come si concretizza nella vita dei cristiani di oggi l'andare dietro a Gesù, visto che non è più visibilmente presente?
4. L'invito a diventare "pescatore di uomini" interpella anche me oggi?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 86 (85):

Signore, tutti i popoli che hai creato verranno
e si prosteranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;
grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.
Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Orazione finale

Signore, nel tuo tempo la mia attesa si compie. Tu, il Veniente, che continui ad andare sulle rive di quella vita umana che come un lago a forma di cetra segna silenziosamente lo scandire delle sue ore, passi e vedi, chiami... Ti riconoscerò quando mi sentirò chiamare per nome e ti seguirò come un viandante che prende il bastone del cammino per inoltrarsi nei sentieri dell'amicizia e dell'incontro, lì dove il cuore sconfinava nell'Assoluto di Dio, per essere una fiamma accesa nel buio della ricerca umana, un calore che si

espande lì dove il vento gelido del male distrugge e distoglie dagli orizzonti della verità e della bellezza. So che senza di te nulla pescherò nella notte della mia solitudine e della mia delusione. Le reti si spezzeranno quando tu mi strapperai alle acque amare delle mie fatiche e mi donerai a me stesso trasfigurato di perdono, ricevuto e donato a piene mani. Allora narrerò il tuo nome ai miei fratelli. Amen.